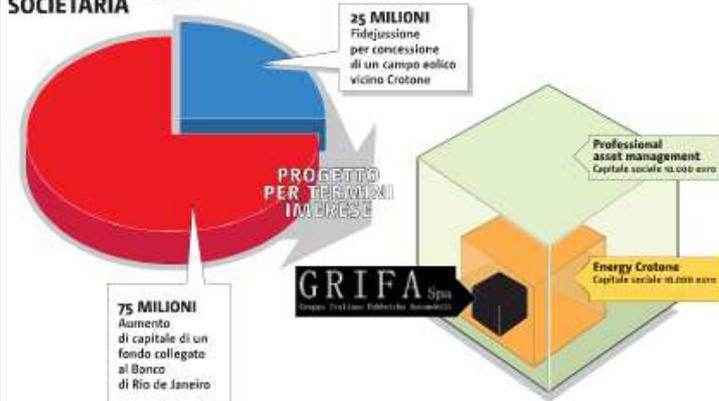




GRIFA: LA COMPOSIZIONE SOCIETARIA



LA SCHEDA

Nell'affare pure il Banco di Rio de Janeiro

●●● Il Gruppo italiano fabbriche automobili (Grifa) è la società che intende rilevare lo stabilimento ex Fiat di Termini Imerese e gran parte degli oltre 700 dipendenti. Grifa conta di portare in dote 100 milioni: 25 che deriverebbero da una fidejussione per una concessione di un campo eolico vicino Crotona e 75 milioni legati all'aumento di capitale che dovrebbe sottoscrivere un fondo collegato al Banco di Rio de Janeiro. In realtà Grifa è un'azienda controllata da un'altra società, la Energy Crotona 1, che si occupa di energia eolica. A monte vi è però una finanziaria milanese, la Professional Asset Management.

TERMINI IMERESE. Riesplode la protesta, i lavoratori passano la notte sul tetto dello stabilimento. Il Ministero: «L'operazione con Grifa procede nei tempi previsti»

Infuocata assemblea davanti ai cancelli, i lavoratori chiedono garanzie sul loro futuro occupazionale, gli ammortizzatori sociali stanno per scadere.

Laura Ciandolo
TERMINI IMERESE

●●● Riesplode la protesta degli operai dello stabilimento Fiat di Termini Imerese e del suo indotto. Ieri mattina, dopo un'infuocata assemblea davanti ai cancelli della fabbrica siciliana, i lavoratori sono saliti sul tetto del padiglione della direzione e degli uffici amministrativi dello stabilimento automobilistico ed occupato così la fabbrica, per ottenere chiarimenti sul loro futuro occupazionale e sul piano industriale del gruppo Grifa, azienda che aveva garantito di poter investire nel sito Imerese ed occupare quasi tutti i lavoratori con la realizzazione dell'auto ibrida ed elettrica. Malcontento, sfiducia tra gli operai presenti in fabbrica ieri mattina: alcuni sono entrati dentro con i rappresentanti sindacali di Fim, Fiom e Uilm, Giovanni Scavuzzo Battaglia, Roberto Mastroiome e Vincenzo Comella, altri sono rimasti in sit-in davanti ai cancelli. La protesta è andata avanti pacifica tutto il giorno ed anche di notte. Al momento c'è soltanto una convocazione, in programma per il 10 novembre prossimo, alle ore 15,30, ma nessuno si sbilancia. Non è stato possibile ottenere una replica dal gruppo Grifa, contattato ieri telefonicamente dalla nostra redazione.

«Non sono arrivati segnali positivi - dicono sindacati e rappresentanti di fabbrica - da parte del ministero dello Sviluppo Economico né dalla Regione. La protesta andrà avanti fino a quando non si avranno garanzie anche perché dallo scorso 14 ottobre sono già state avviate per i lavoratori le procedure di licenziamento collettivo». Sul posto i carabinieri, la polizia e i vigili. Dal ministero dello Sviluppo economico un segnale è arrivato ieri pomeriggio: «L'operazione di passaggio da Fiat alla nuova Grifa del sito di Termini



Gli operai della Fiat sul tetto dello stabilimento di Termini Imerese (Foto Ciandolo)

EX FIAT, ALTA TENSIONE

Imerese sta procedendo secondo le modalità e la tempistica indicate nel verbale di incontro sottoscritto pochi giorni fa al Ministero - afferma con una nota il vice ministro, Claudio De Vincenti -. In particolare l'Invtalia sta effettuando le previste verifiche sul piano industriale e finanziario di Grifa». Ma la Fiom manifesta prudenza: «Sia-

mo perplessi sulla possibilità di arrivare a firmare l'accordo di programma quadro entro fine anno - dice il segretario della Fiom Sicilia, Roberto Mastroiome -. Non sappiamo ancora quanti lavoratori transiteranno da gennaio nel nuovo progetto della società. L'unica cosa certa è che i licenziamenti saranno esecutivi tra poco

meno di due mesi». «È chiaro che l'esasperazione degli operai di Termini, dopo tanti anni di attesa e in mancanza di reddito, ormai è al limite - aggiunge Mimmo Milazzo della Cisl di Palermo -. Dal prossimo tavolo ministeriale vogliamo certezze sul piano industriale di Grifa, i suoi tempi di avvio e sul passaggio dei lavoratori al gruppo

con il nuovo periodo di cassa integrazione subito dopo». Il segretario provinciale della Uilm, Vincenzo Comella, presente con il segretario della Fim, Giovanni Scavuzzo Battaglia, sottolinea «l'importanza di una soluzione immediata e risolutiva al nuovo tavolo tecnico. Gli animi dei lavoratori e delle loro famiglie sono esasperati, ser-

vono atti concreti, i licenziamenti sono dietro l'angolo e non si può più perdere tempo». Preoccupazione ha manifestato anche il segretario della Filcam-Cgil, Palma Magri, sul destino degli operai delle aziende dei servizi: «Per questi lavoratori non è previsto alcun piano e gli ammortizzatori sociali stanno per scadere». (11/11)